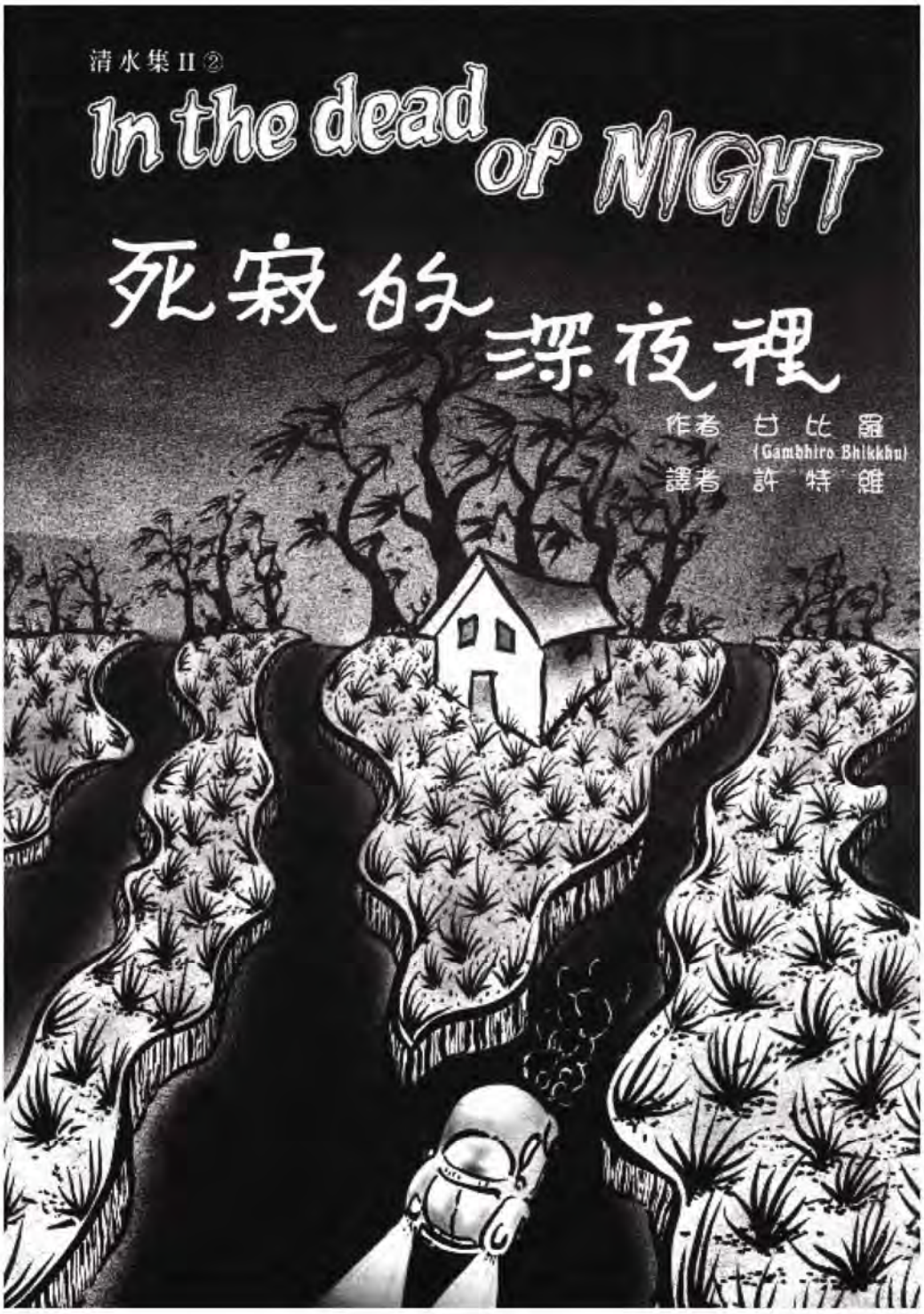


NEL CUORE DELLA NOTTE

Traduzione a cura di
www.liber-rebil.it

2011

In the dead of night
(Gambhiro Bhikkhu)
Joel Israel 1999
ISBN 957-98416-3-2
874.59 88009513

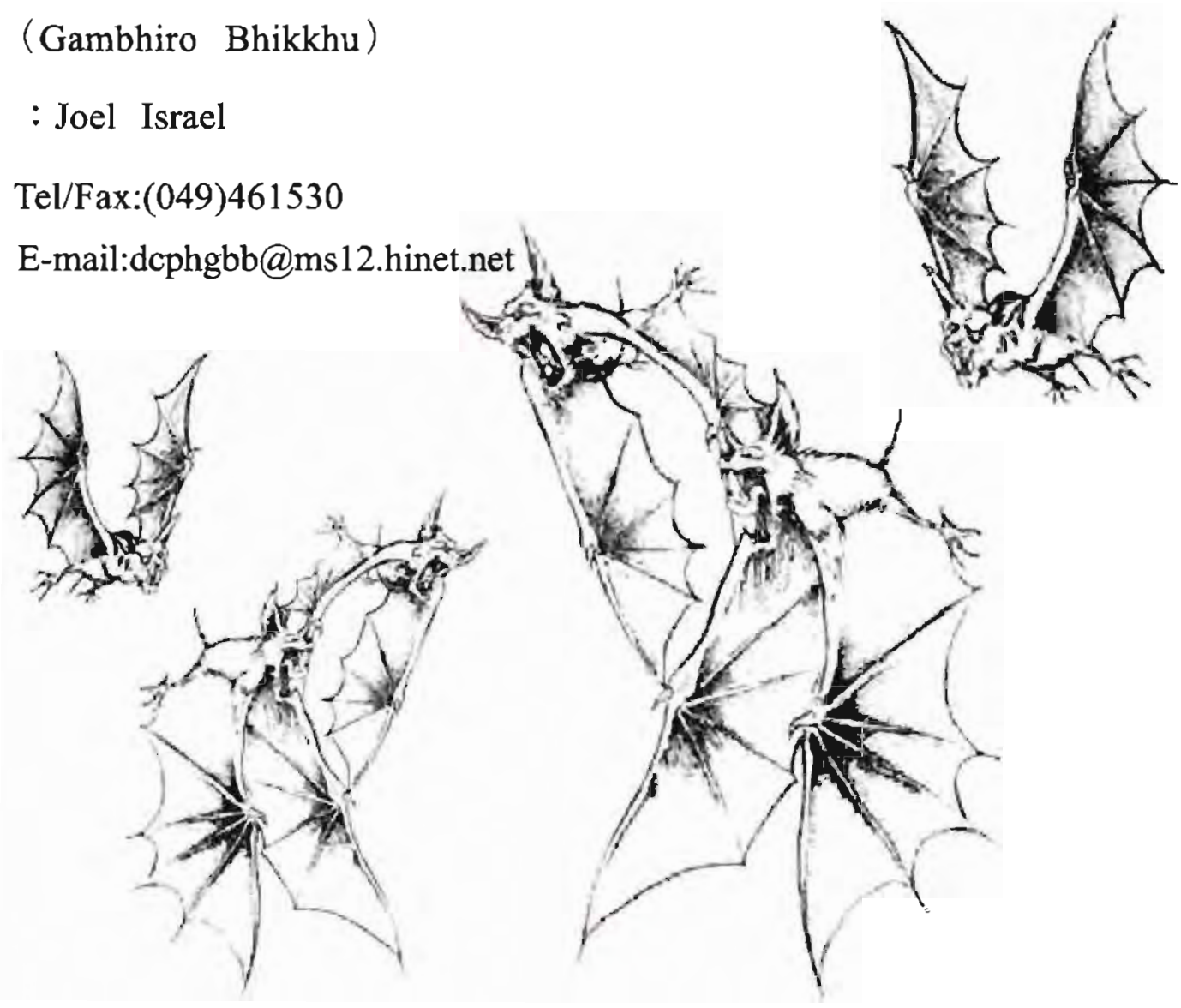
In the dead of NIGHT

(Gambhiro Bhikkhu)

：Joel Israel

Tel/Fax:(049)461530

E-mail:dcphgbb@ms12.hinet.net



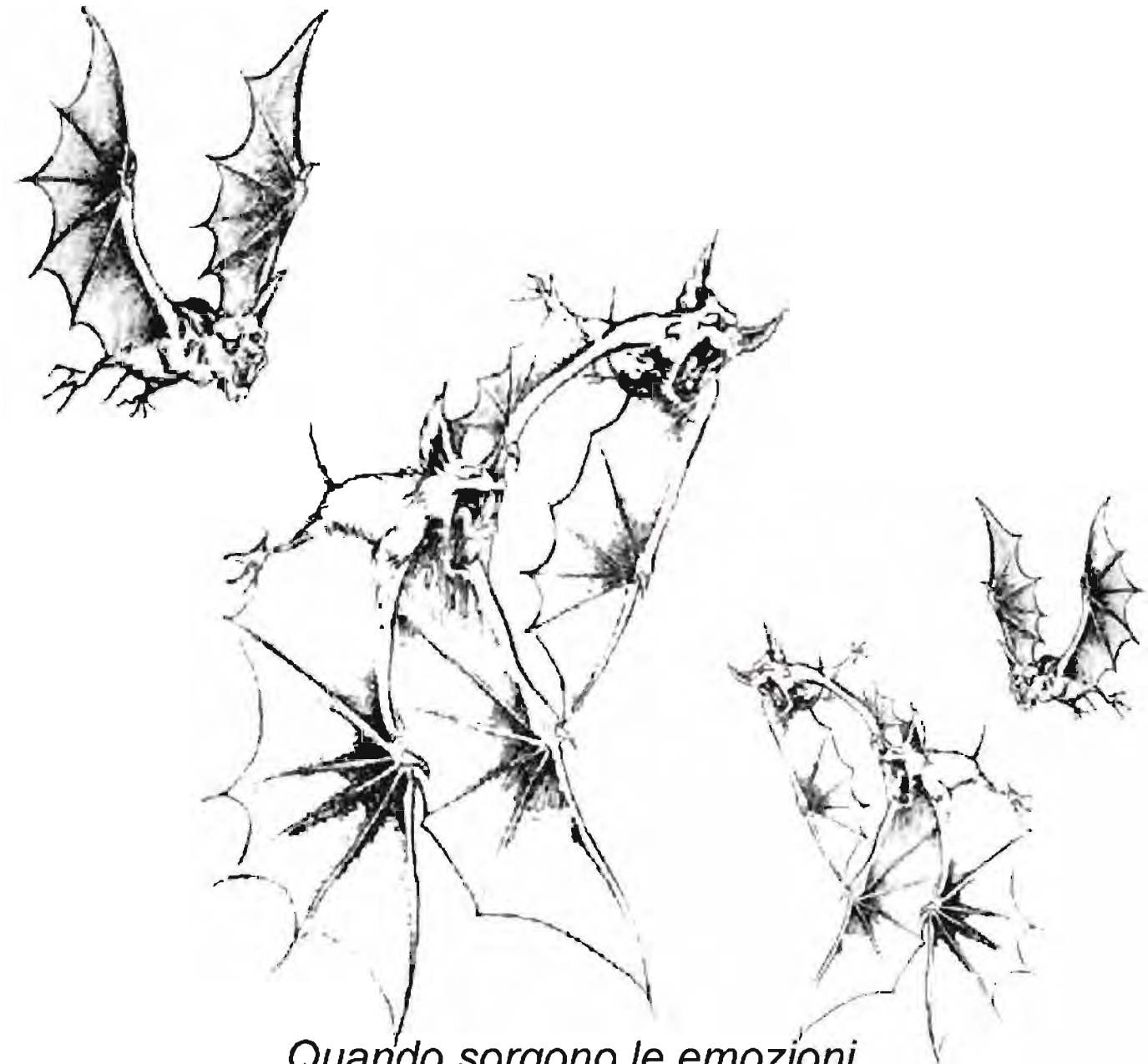
In The Dead of Night

by Gambhiro Bikkhu
(English Version Only)

E-mail: bdea@buddhanet.net
Web site: www.buddhanet.net

Buddha Dharma Education Association Inc.

Nel momento in cui sorgono le sette emozioni:
gioia, collera, tristezza, paura, amore, avversione e desiderio, la saggezza viene tolta di mezzo.
Le emozioni trasformano la saggezza in pensieri erronei.



Quando sorgono le emozioni,
la saggezza viene tolta di mezzo.

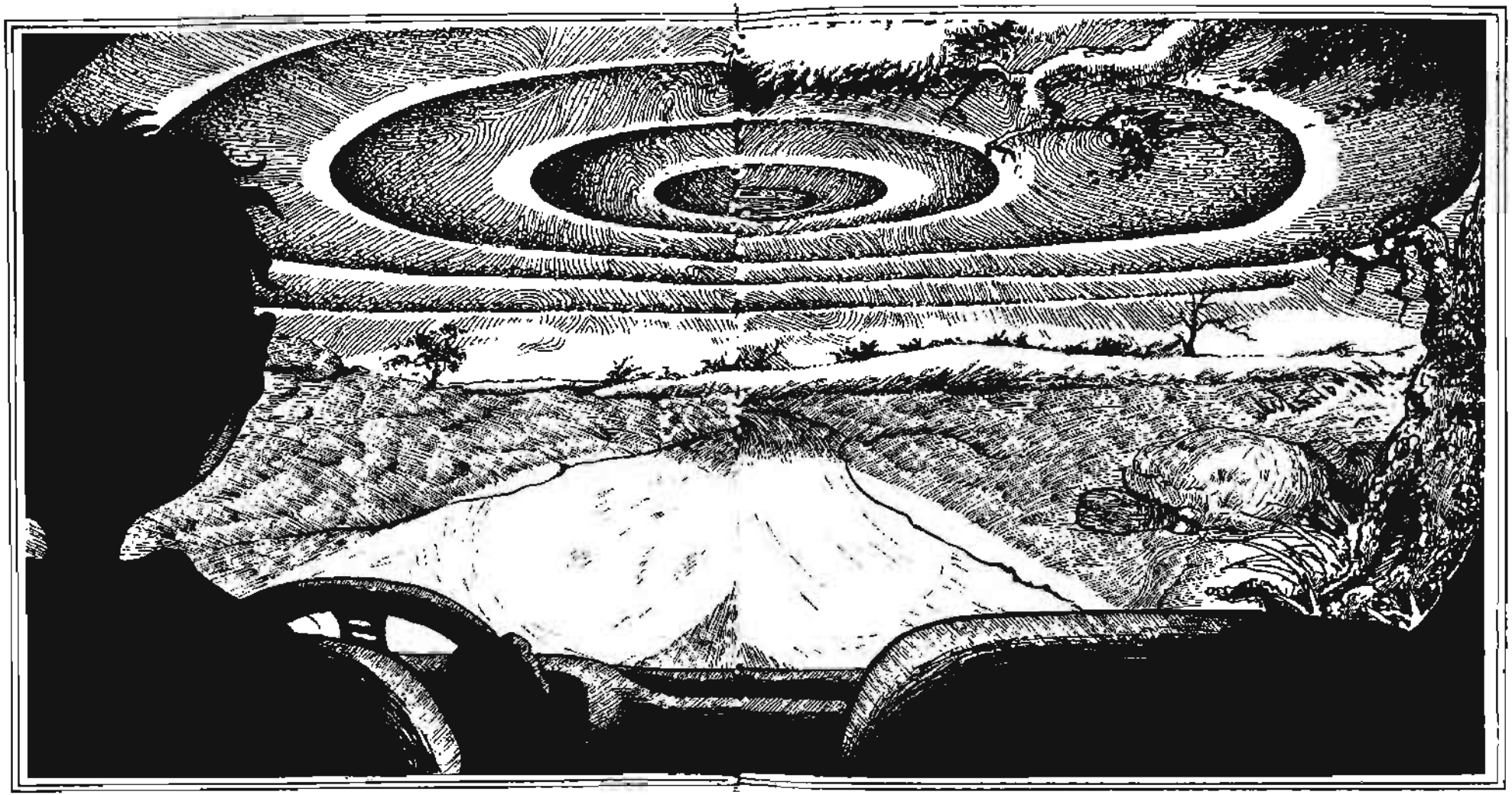
Flower Adornment Sutra

In the dead of NIGHT

Gambhiro Bhikkhu

Joel Israel

Avevo guidato tutto il giorno per una strada lunga, poco frequentata e polverosa.



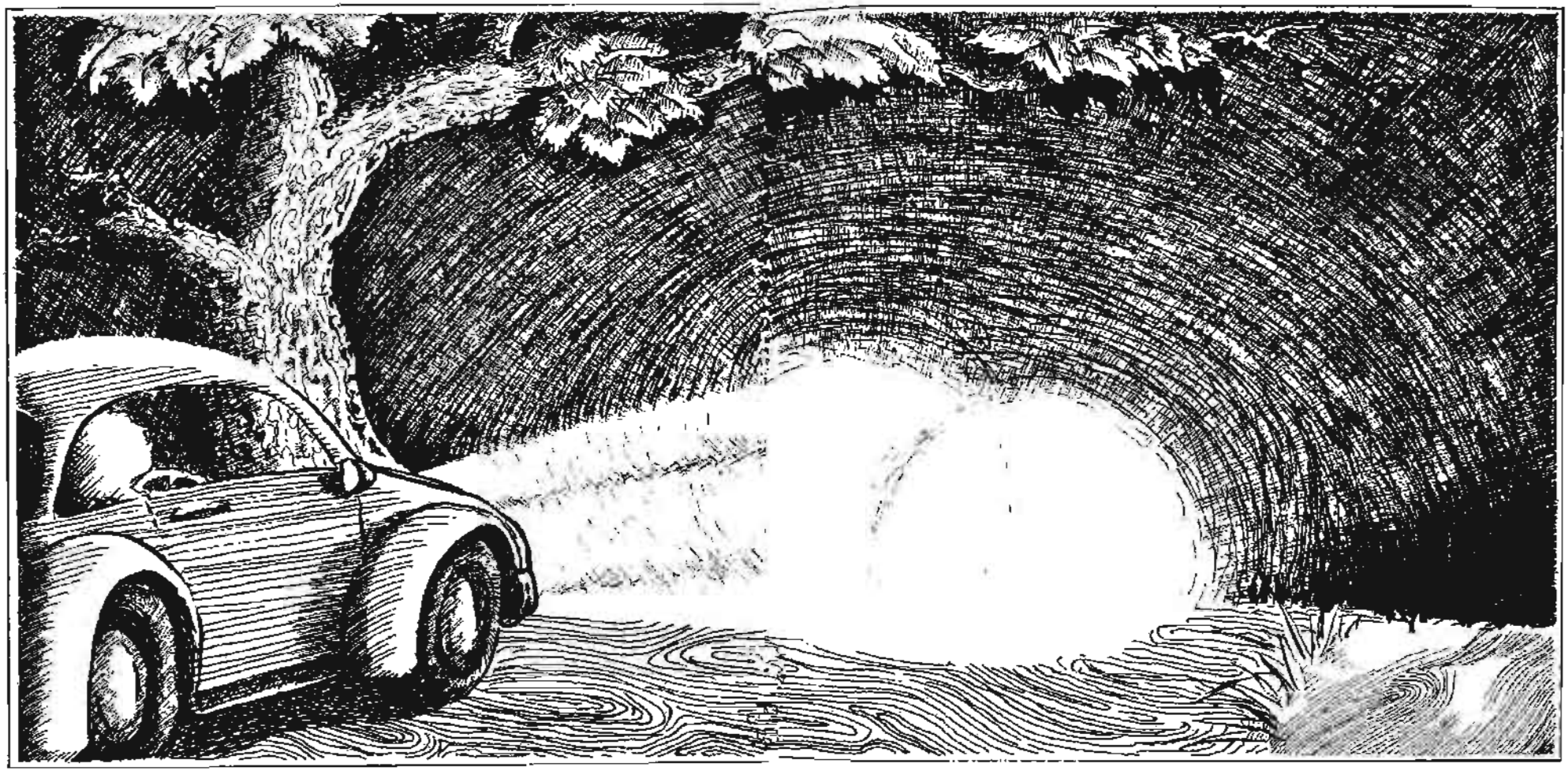
Era già notte quando decisi di fermarmi e riposare. Avevo ancora molta strada da percorrere ed ero molto stanco.

Uscii dalla strada e parcheggiai in quello che sembrava un grande terreno pubblico. Ero così stanco che a stento riuscivo a tenere gli occhi aperti.

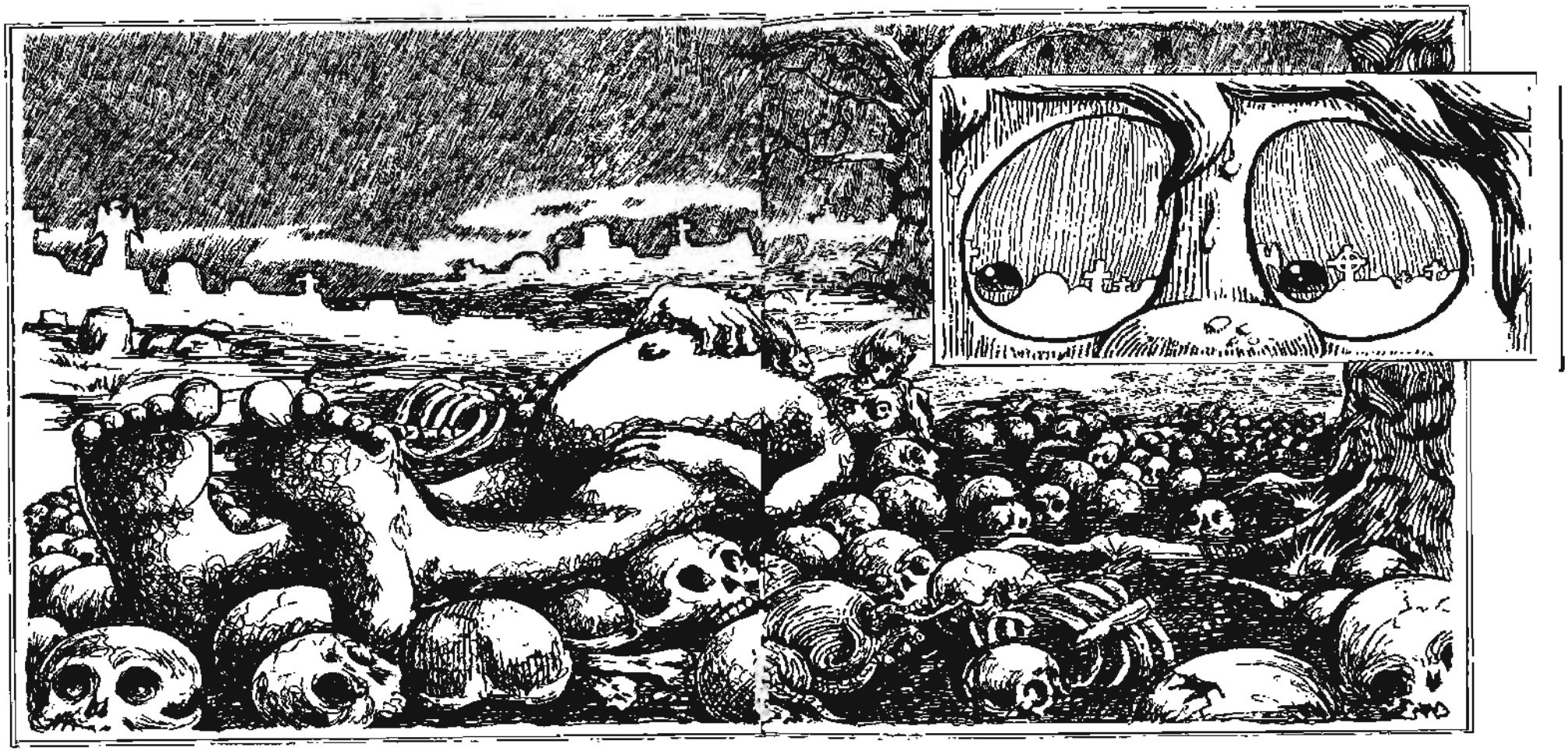
Mi appoggiai indietro sul sedile e ascoltai i suoni della notte.
Calmavano come una ninna-nanna. Mi addormentai subito profondamente.

Ma non a lungo. Doveva essere circa mezzanotte quando fui svegliato dal suono di pesanti passi che venivano verso l'auto, verso di ME!
"Cosa può essere?!" mi chiesi.

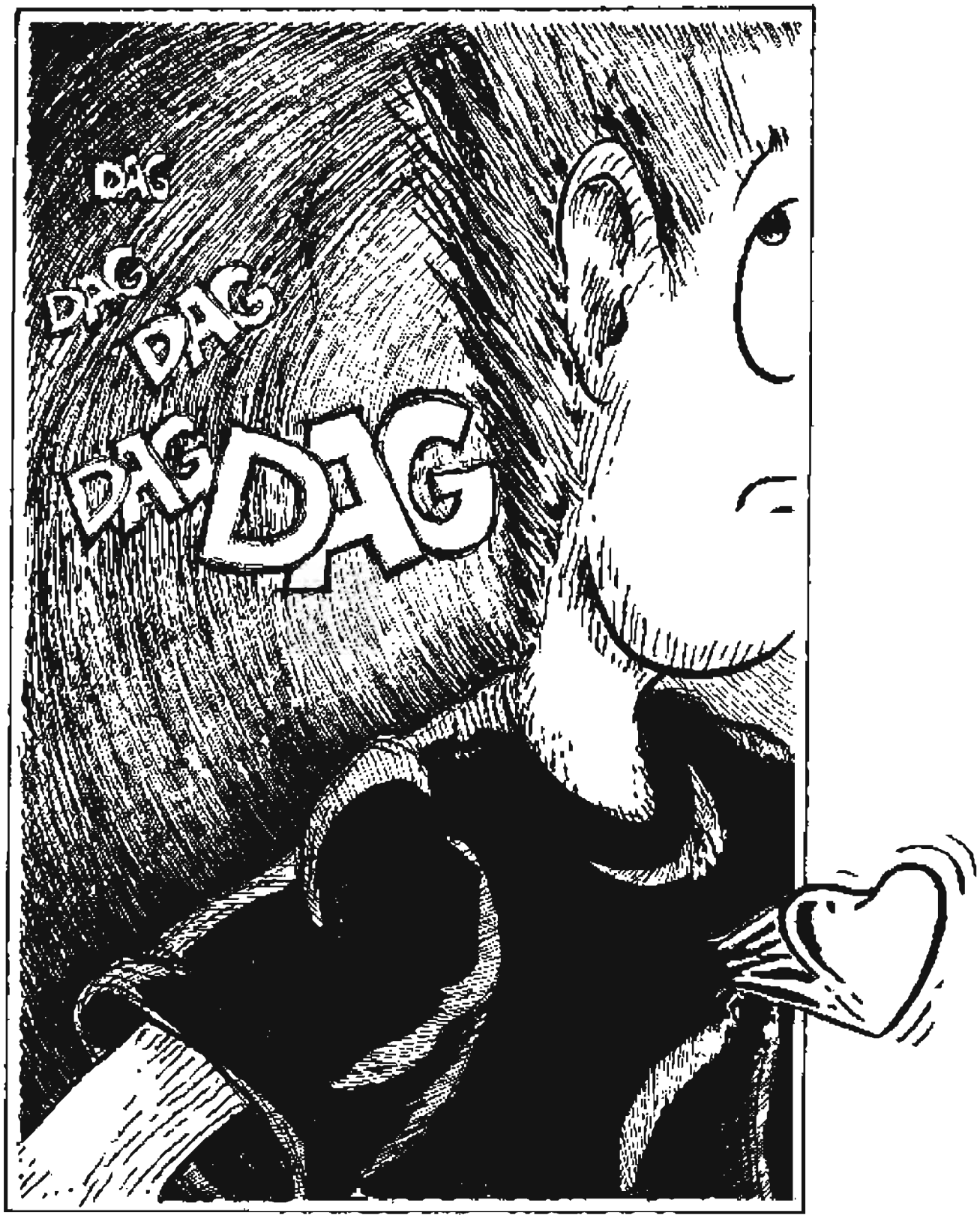
Dava l'impressione di un grande, pesante individuo che camminasse e dal suono dei passi pareva essere MOLTO grande.
Mi guardai attorno. Non vidi nulla.
Da dove poteva essere venuto?
Non avevo visto case per molte miglia intorno e nessun' auto mi aveva superato.
Chiunque fosse, sembrava caduto dal cielo o sbucato proprio dalla terra.



Accesi i fari dell'auto, ma non vidi nulla. Cominciai a essere spaventato.



Poi, alla mia destra, con la coda dell'occhio, vidi dei profili che sembravano croci e lapidi... e mucchi di teschi! "Oh, no!" - pensai - "Devo aver parcheggiato proprio in mezzo a un vecchio cimitero!"



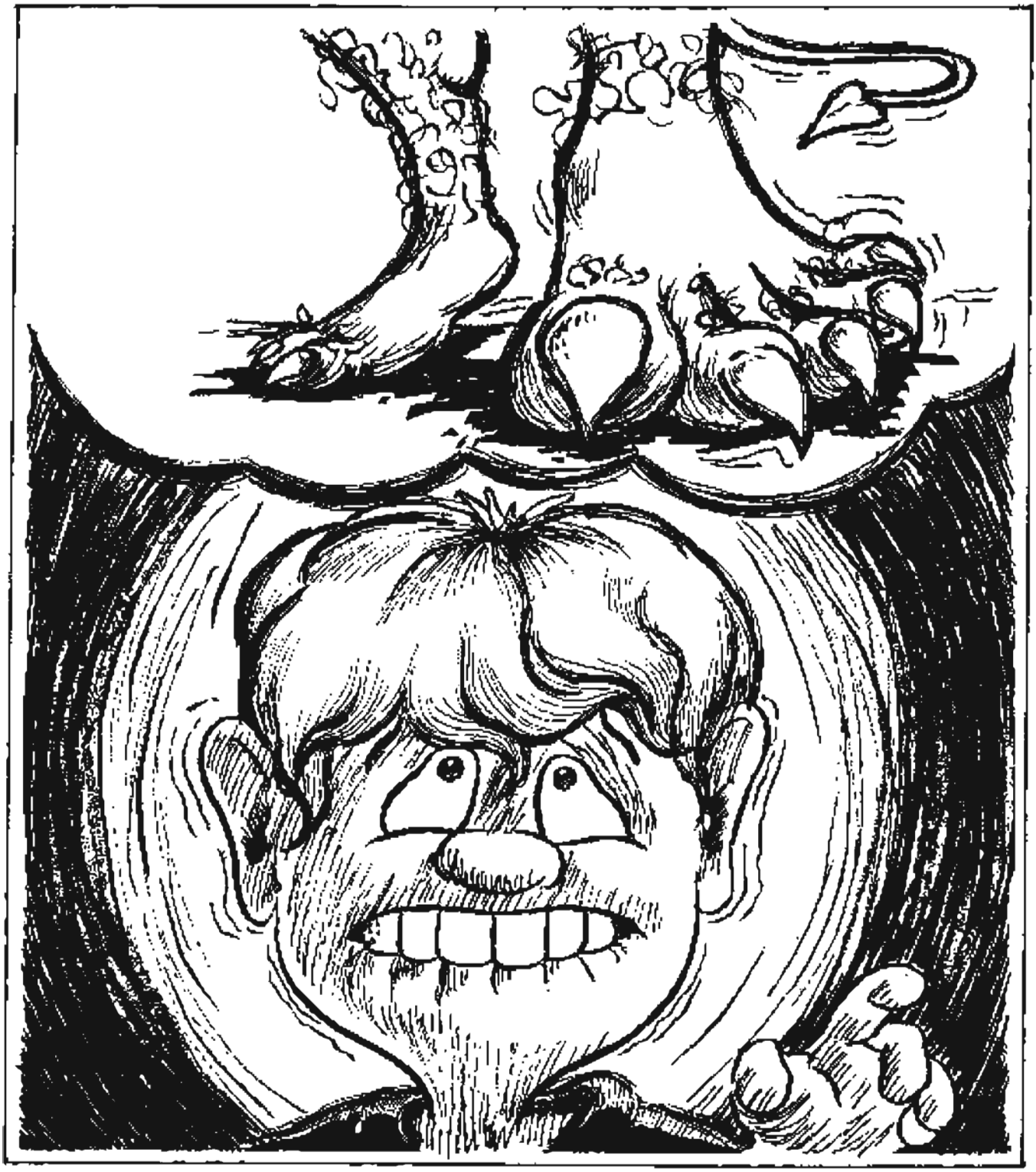
Mi si rizzarono i capelli sulla nuca, dritti come frecce!
Il suono proveniva da dietro e io non riuscivo a vedere cosa fosse. Ma si dirigeva PRECISAMENTE verso di me.
Sembrava che il cuore volesse uscirmi dal petto, tanto batteva forte!

Tentai di mettere in moto l'auto, ma la fredda, umida aria notturna fece solo tossire e crepitare il motore. Non riusciva a partire. Allora credetti di vedere un lungo braccio allungarsi verso di me da dietro un albero.

Trattenni il respiro. Ascoltai. Tesi l'orecchio.
Assolutamente tranquillo. "Devo aver sognato" pensai.

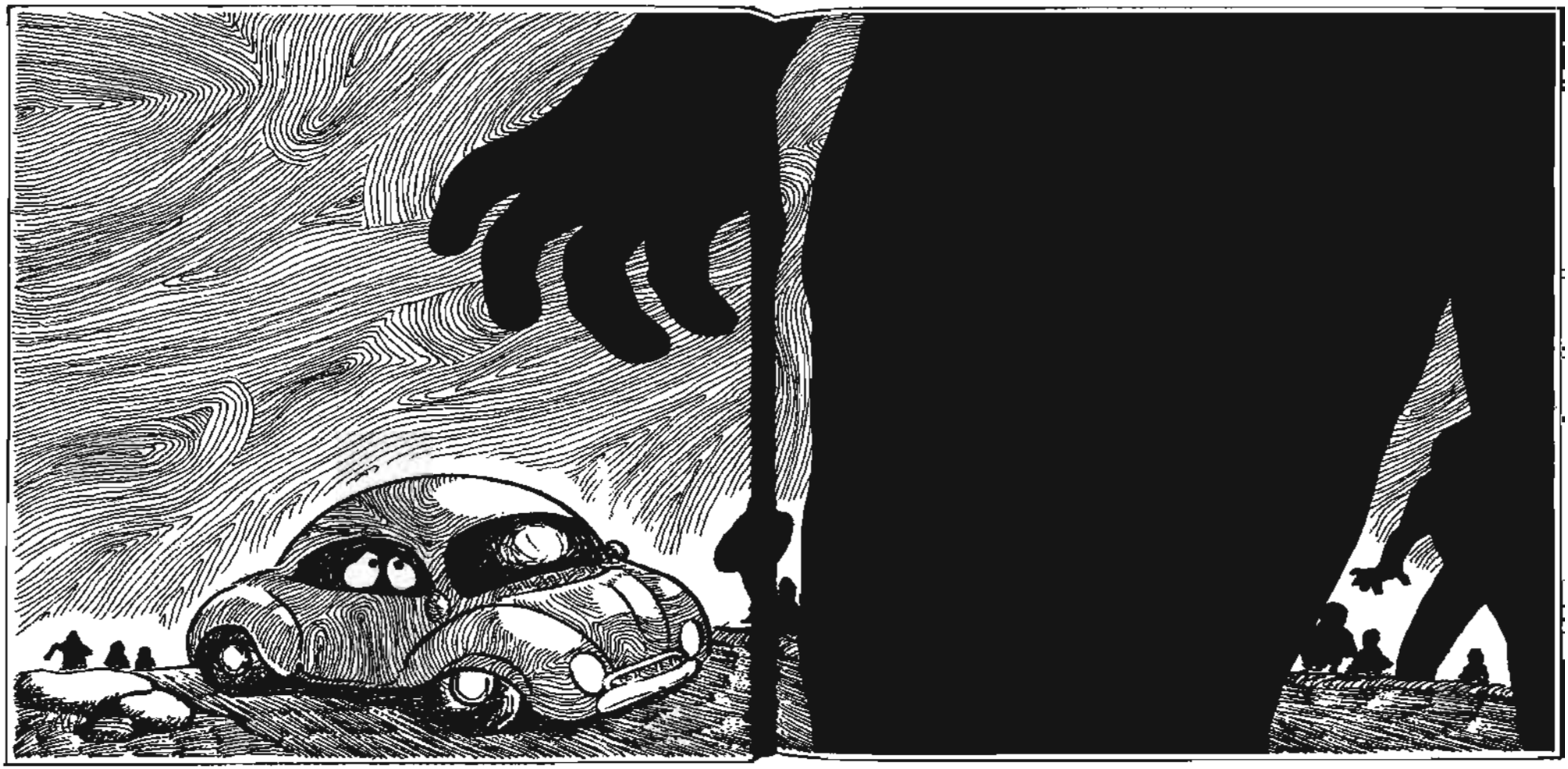
Improvvisamente un gufo lanciò un grido stridulo.
Feci un balzo per lo spavento. Ero senza fiato.
Poi... solo un profondo silenzio.

“Vecchio pazzo!” pensai. “Controllati! Ti stai comportando come un bambino! Sai che non esistono i fant...!!”



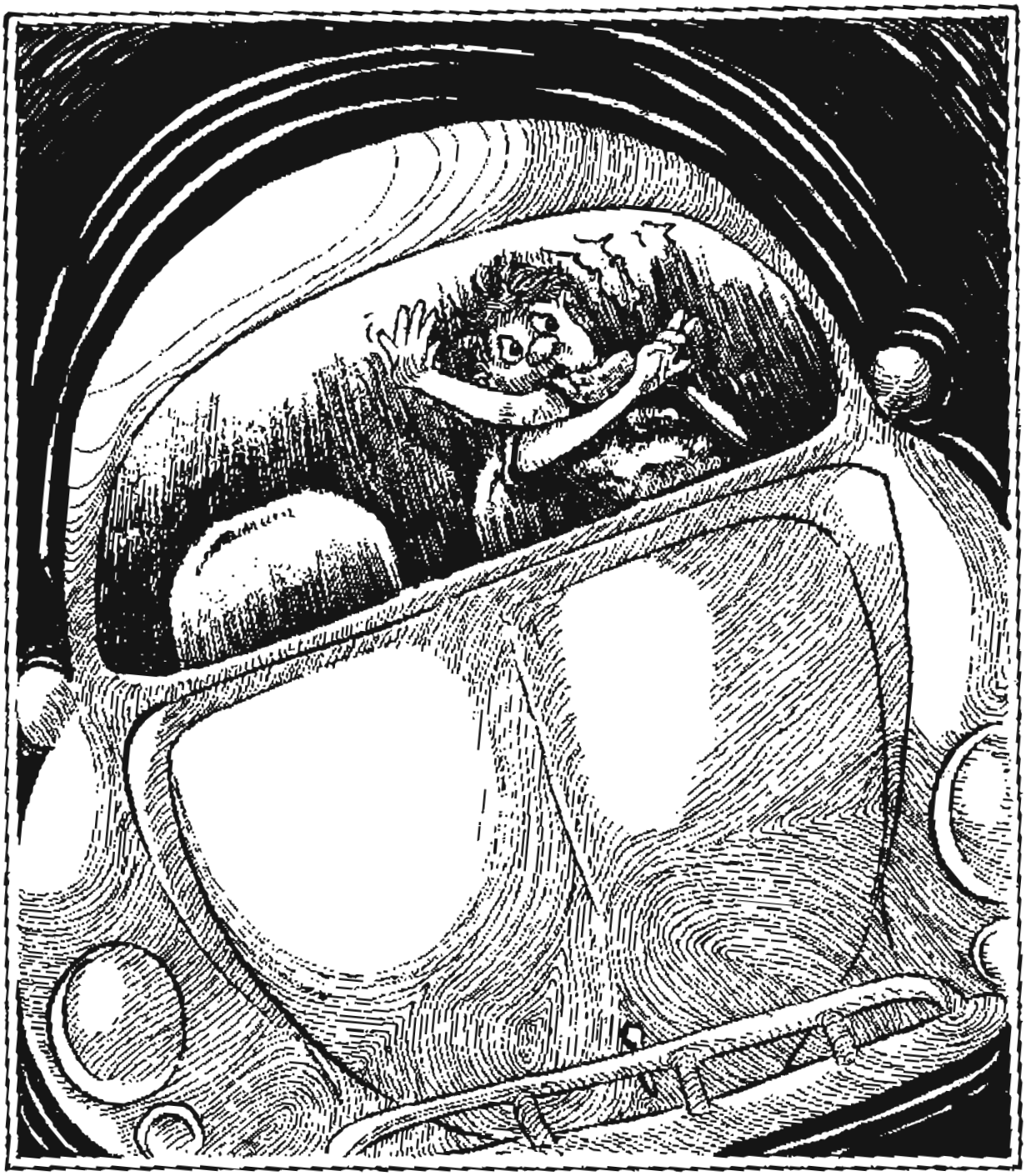
Prima che potessi finire la frase, i passi cominciarono di nuovo. Questa volta erano più vicini e potevo sentire qualche respiro pesante. La mia mente cominciò ad agitarsi cercando di immaginare che cosa stesse camminando verso di me.

Era una cosa come questa?



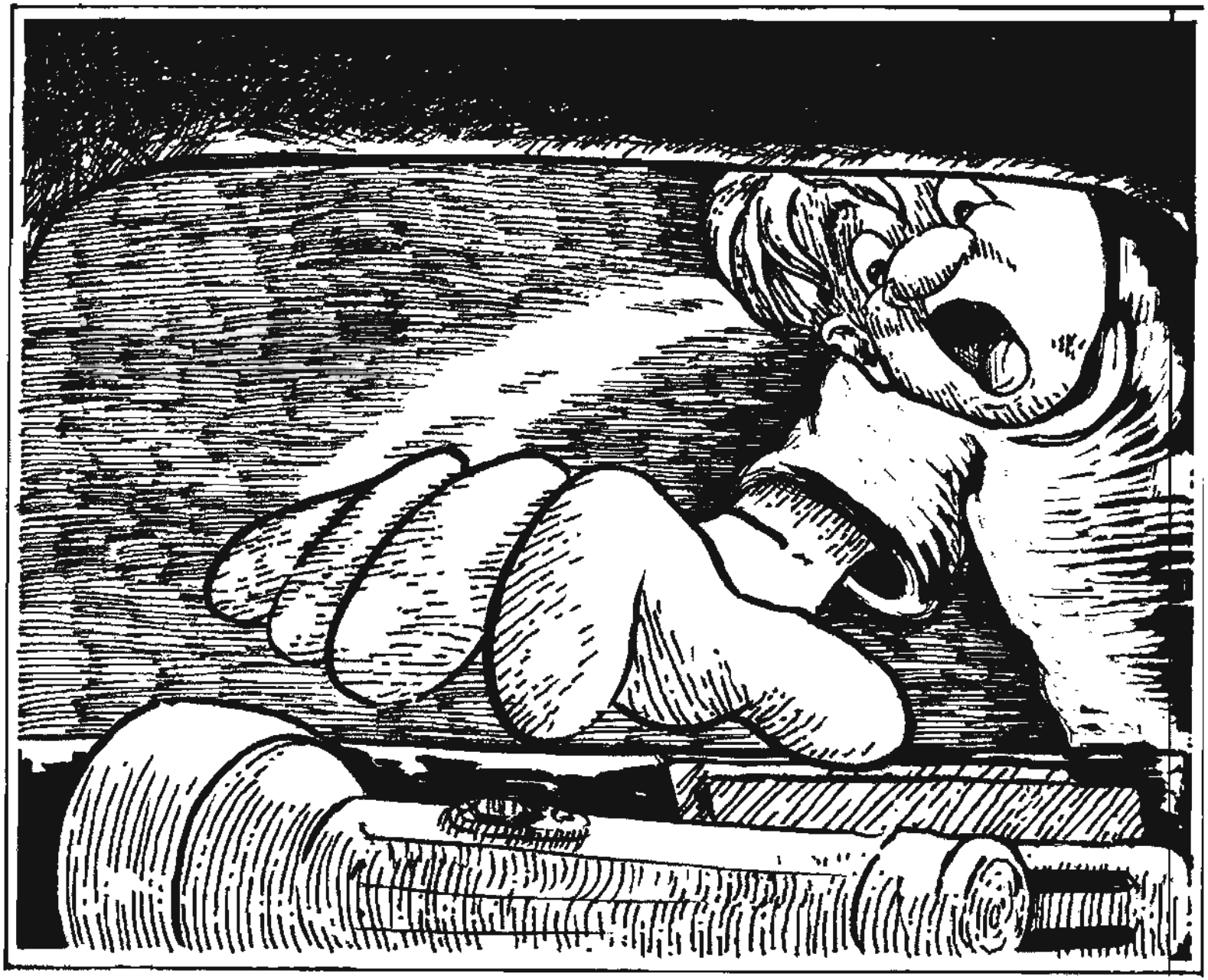
Oh, no! E dal suono sembrava che anche altri si stessero avvicinando.
Ero spacciato!

Un brivido mi corse su per la schiena. Alcuni di loro ora si stavano lamentando. Alcuni facevano un rumore come se si stessero leccando i baffi!
“Fantasmi assetati di sangue!” pensai.
“Vogliono il mio sangue!”

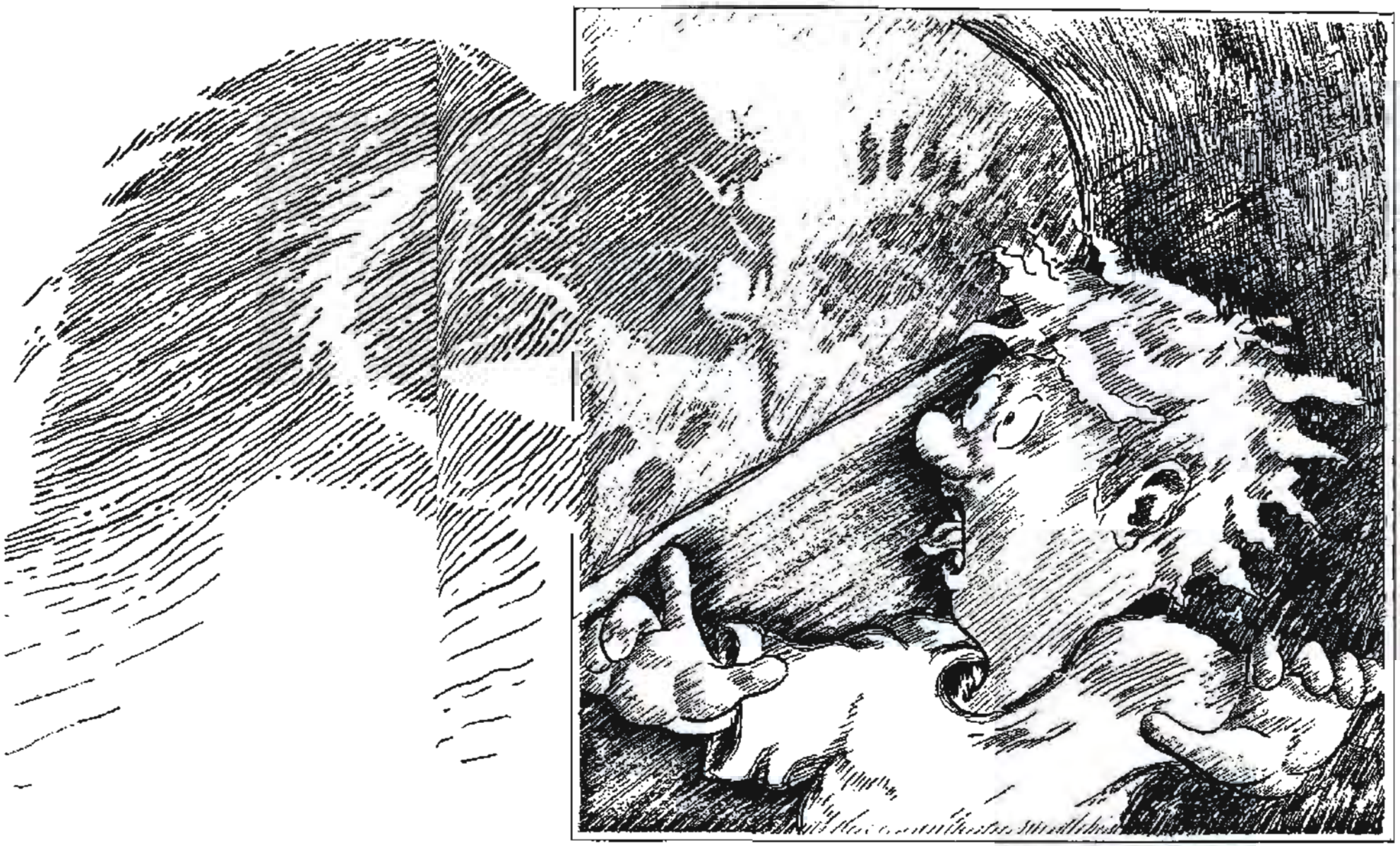


Poi l'auto fu scossa violentemente. Chi poteva essere così forte? Era una forza sovrumana! Ero fuori di me per la paura.

Cercai di afferrare la torcia dal cassetto. Stavo per accenderla, quando un lato dell'auto fu colpito duramente e la torcia mi sfuggì di mano. Brancolavo nel buio ma non riuscivo a trovarla.

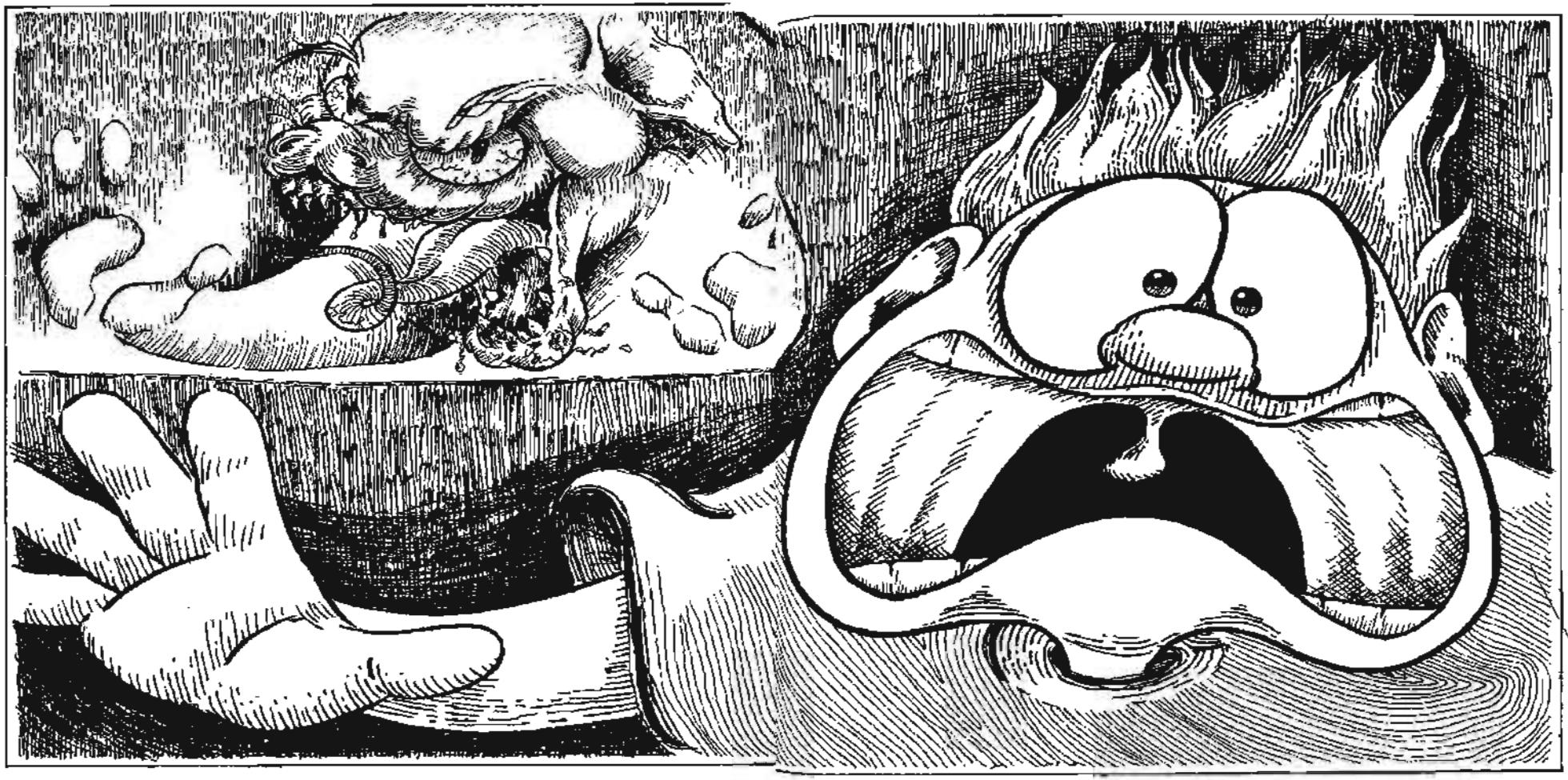


"Ahh!" gridai.
Uno di loro sembrava stesse tentando di entrare attraverso il finestrino.
Il suo respiro era sempre più incalzante.
Cominciai a gemere.

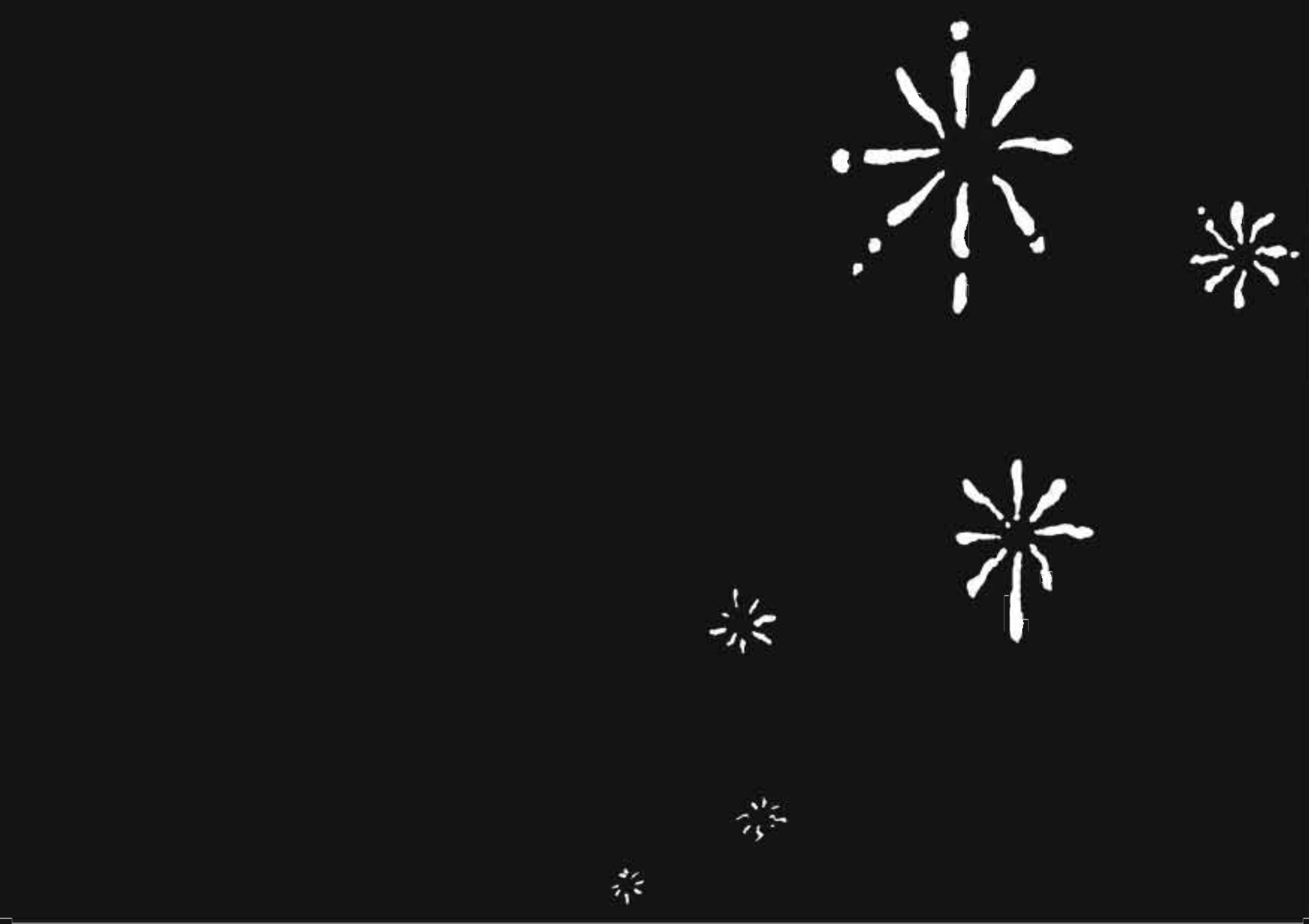


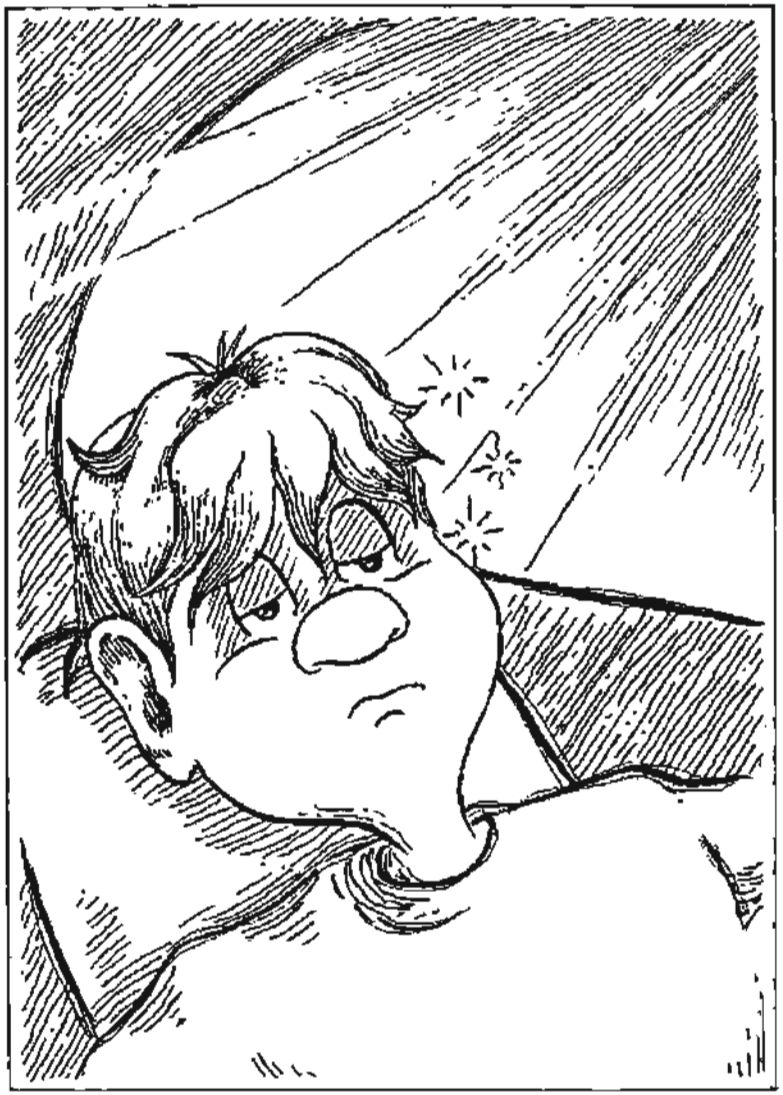
Improvvisamente, mi ricordai della piccola torcia sul mio portachiavi. La afferrai e la accesi.

La luce era debole, ma sufficiente per dirigerla verso il lunotto posteriore. E... eccolo!
Ciò che vidi mi paralizzò dalla paura.

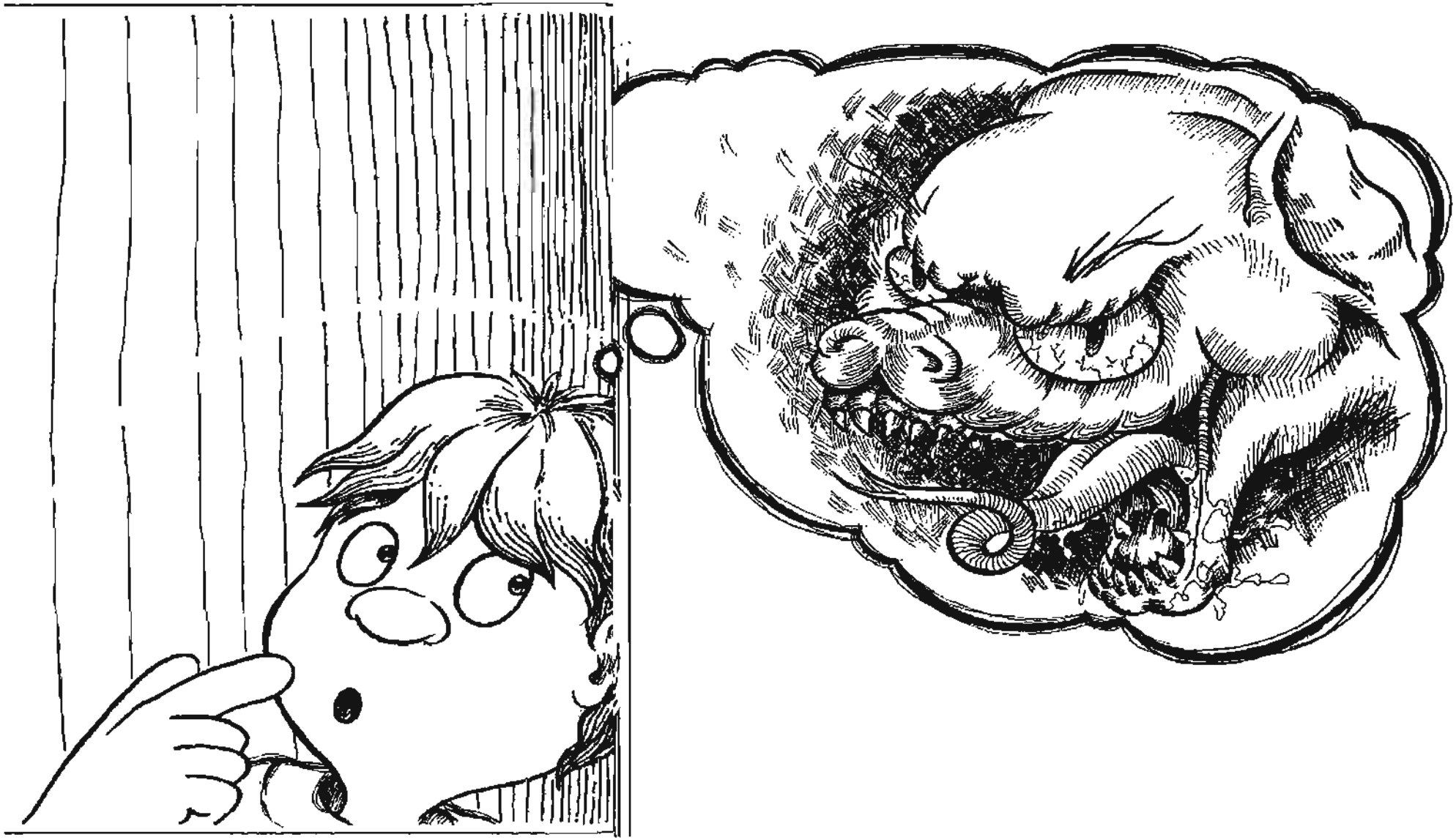


Schiacciata contro il vetro vi era la faccia più mostruosa che avessi mai visto.
I suoi occhi ardevano rossi e incandescenti e aveva la schiuma alla bocca.
Sembrava fosse proprio il diavolo in persona. “Ahgh! È il diavolo!”
Poi tutto divenne nero.





La luce del mattino
stava già brillando nell'auto,
quando finalmente mi mossi.
Mi vergognavo di ammetterlo,
ma dovevo essere svenuto
per la paura. Ma, per lo meno,
ero ancora vivo!

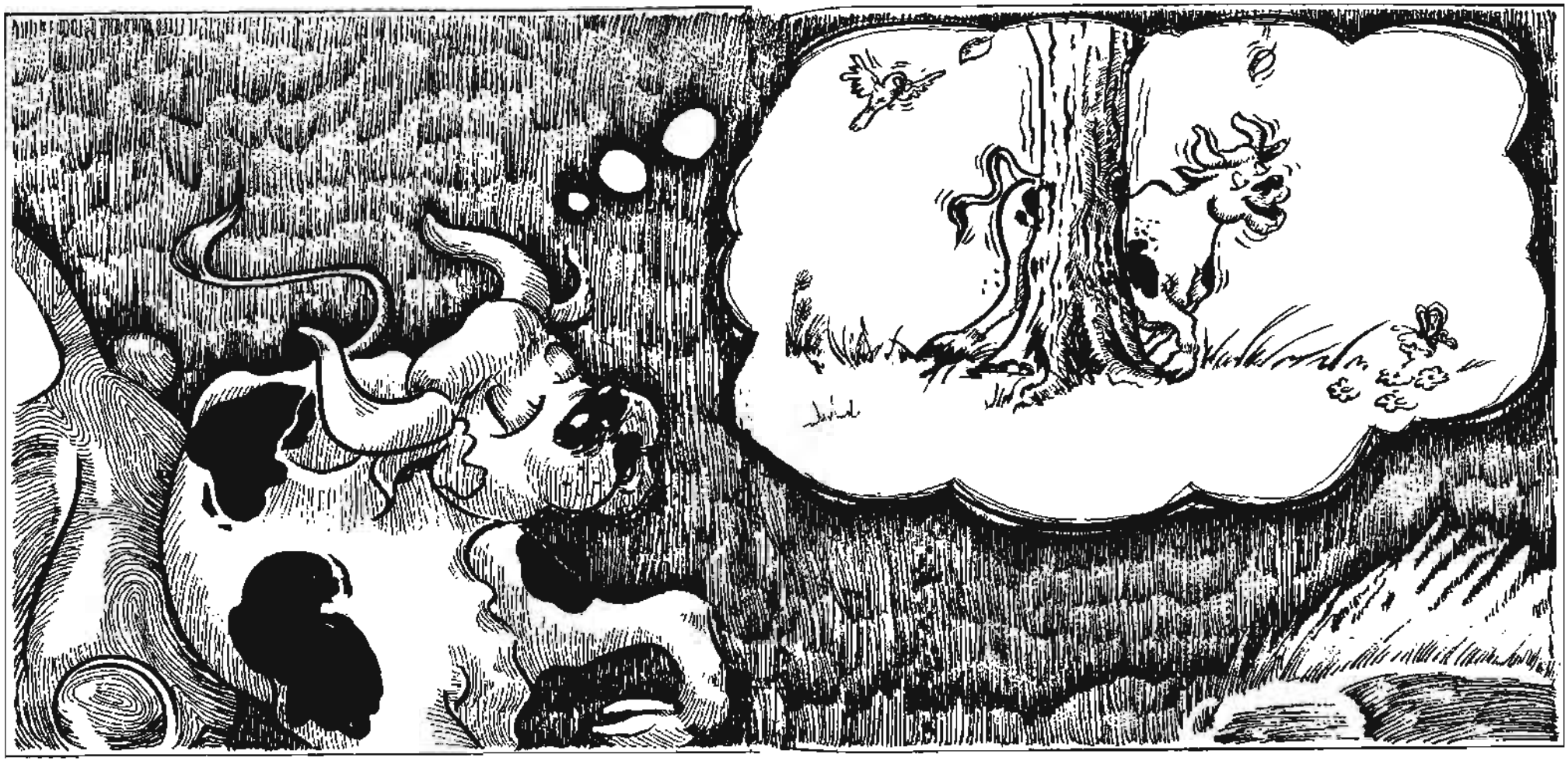


Come poteva essere ciò che avevo pensato? Era quello il mostro che avevo visto la notte precedente cercare di agguantarmi attraverso il lunotto?

Mi guardai attorno. Dopo tutto non ero in un cimitero! Ciò che pensavo fossero croci e lapidi erano soltanto parti di una staccionata rotta e piccoli mucchi di terra.

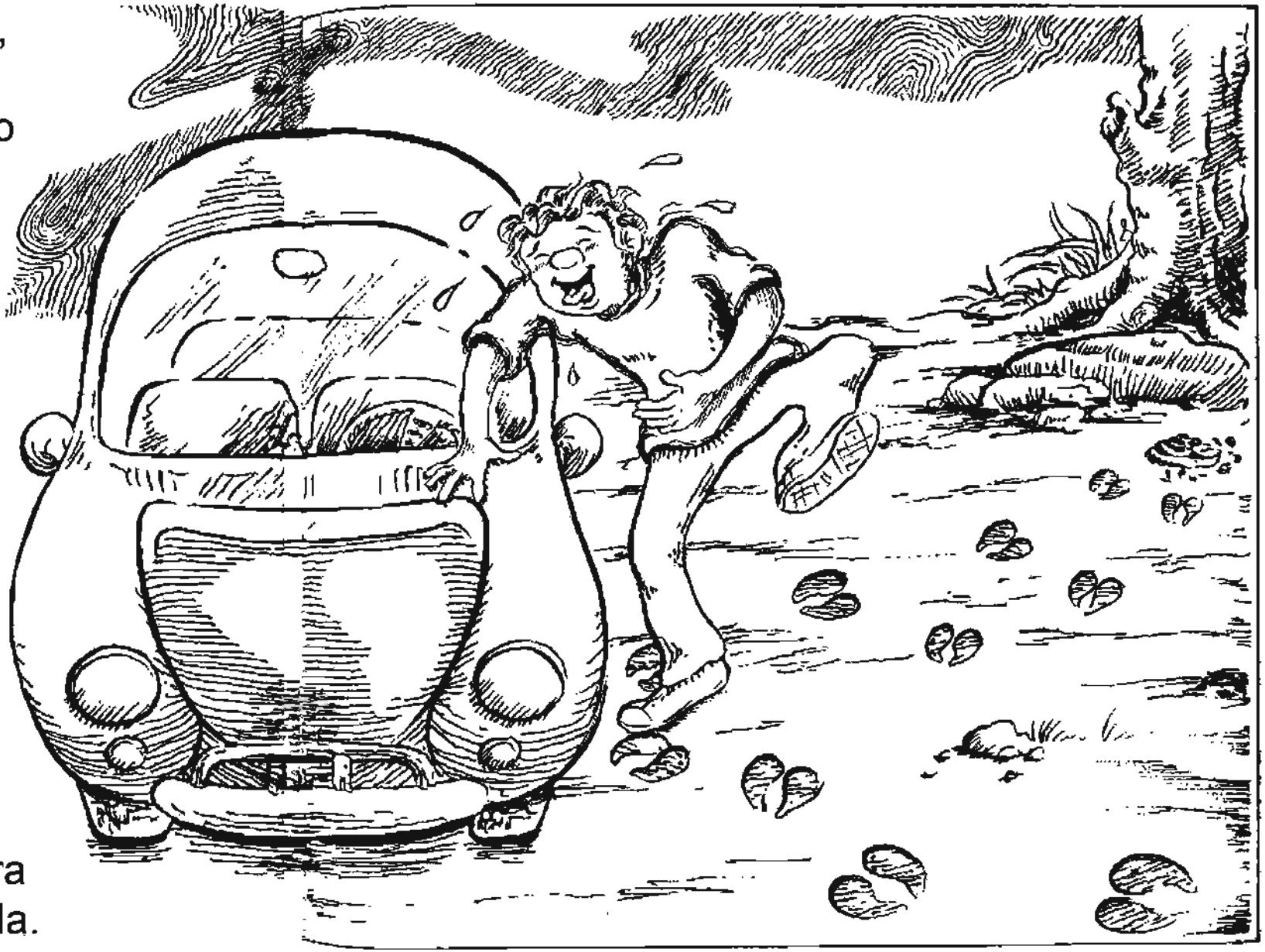
Così il lungo braccio che pensavo volesse raggiungermi nell'oscurità, di giorno non era nient'altro che un lungo ramo nato da un vecchio tronco nodoso.

Ma che cosa aveva potuto scuotere così violentemente la mia auto? Uscii dall'auto (la luce del giorno mi rende coraggioso) e notai alcune grandi orme nel fango molle.



Mucche! I mostri erano mucche! Dovevano aver avuto necessità di una buona grattata e avevano trovato che i fianchi della mia auto fossero adatti a strofinarcisi contro come un qualsiasi vecchio albero.

Mi misi a ridere, ma capii anche quanto ero stato sciocco. Avevo di sicuro imparato una buona lezione: la paura sopraffà la saggezza e il buon senso. “Che bella storia potrò raccontare quando vedrò di nuovo i miei amici” pensai. Non vedevo l’ora di raccontargliela.

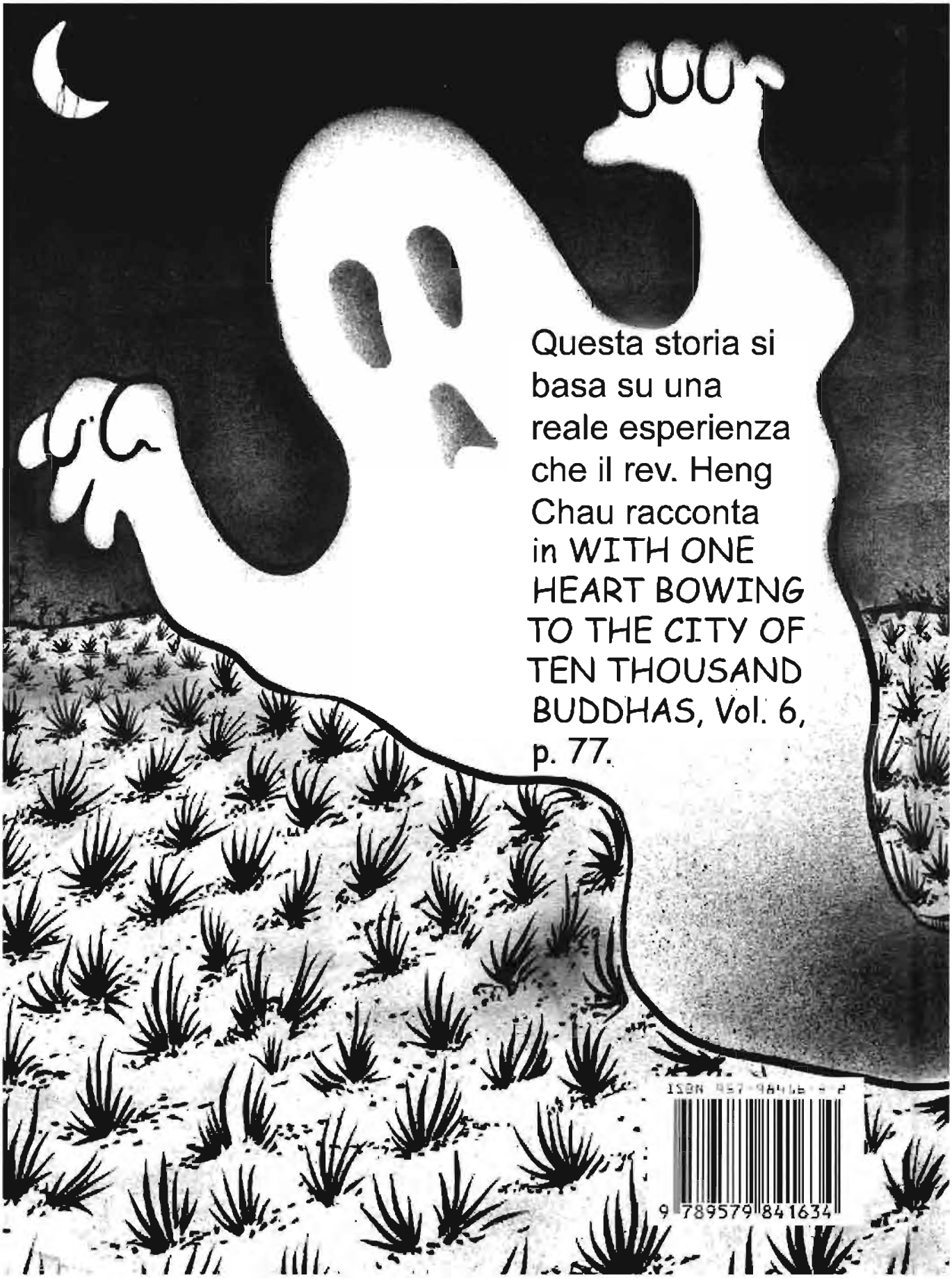


E guidai fino a casa ridendo.

«La paura aveva trasformato nella mia mente
delle mucche inoffensive in mostruosi fantasmi.
Le nostre emozioni sono così pesanti da schiacciare
la nostra saggezza come le pesanti mucche affondano
i loro zoccoli nel fango.
Una volta che abbiamo compreso che cos'è reale,
non c'è nulla di cui aver paura, nevvero?
Tutto nasce dalla nostra mente.»

Rev. Heng Chau

Dopotutto, chi potrebbe essere spaventato da una piccola e graziosa mucca come questa, di giorno **o** di notte?


Questa storia si basa su una reale esperienza che il rev. Heng Chau racconta in WITH ONE HEART BOWING TO THE CITY OF TEN THOUSAND BUDDHAS, Vol. 6, p. 77.
9 789579 841634